

Marmolada lutti e responsabilità

di Simone Morandini

Non è ancora definitivo il bilancio delle vittime della tragedia della Marmolada, ma il dolore per tante vite perdute è certo la prima parola da pronunciare; la sensazione che prende dinanzi a tante storie bruscamente interrotte, durante una giornata che era voluta come immersione in una splendida natura, è davvero scioccante.

L'evento è stato dirompente, ma non certo unico, né imprevedibile: già nel 2020 il CAI (Club Alpino Italiano) pubblicava un documento su Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci, evidenziando come il riscaldamento globale stesse impattando pesantemente sulla regione alpina, con un incremento delle temperature nell'ultimo secolo di circa 2° (circa il doppio rispetto alla media planetaria).

Non a caso adesso si sta valutando come limitare l'accesso al ghiacciaio della Marmolada, per motivi di sicurezza: un altro lutto da elaborare per gli amanti della natura – e ancor più per l'industria turistica dell'area –. Né va dimenticato che lo scioglimento dei ghiacciai alpini è uno dei fattori che esacerbano la mancanza d'acqua, determinata dal cambiamento dei regimi di precipitazioni.

Antropocene

Né tali fenomeni sono legati ad aree specifiche: nel 2021 una frana determinata dallo scioglimento di un ghiacciaio sul Nanda Devi – seconda cima indiana, che paradossalmente porta il nome di una divinità benefica – distruggeva quasi integralmente un villaggio sottostante. E sono ogni anno più preoccupanti i dati sullo scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia.

Il mutamento climatico, insomma, mette a rischio tante realtà naturali e le rende fragili: la natura perde la sua stabilità e da realtà splendida diviene fattore di minaccia. Certo, neppure questo è un fatto nuovo: l'Antropocene è il tempo di una presenza umana ormai divenuta principale fattore determinante per le dinamiche ecologiche e geologiche del pianeta. Innegabile, però, che tale tendenza ha iniziato a manifestarsi in forme accelerate a partire dalla metà del secolo scorso, per raggiungere negli ultimi anni ritmi incalzanti. E le scienze ambientali ci dicono che si tratta solo di avvisaglie, anticipatrici di fenomeni che via via assumeranno scala più ampia.

Responsabilità

In realtà questo è il vero grande lutto da elaborare: separarci da un'immagine rassicurante del mondo come scenario stabile, per capirne la natura dinamica – ed etica. Eventi come quello della Marmolada ci impongono cioè di capire che il mondo – l'ecosistema planetario, la sua stabilità, la sua abitabilità per gli umani – è ormai nelle nostre mani.

La parola chiave diviene allora responsabilità: che mondo vogliamo lasciare alle prossime generazioni? Quando la comunità politica saprà assumere la cura della casa comune come fine primario, assumendo scelte coerenti con esso? Quando la costruzione della guerra lascerà il passo a quella della sostenibilità?

PREGHIERA

Roberto Laurita

*Gesù, c'è una cosa strana
nel vangelo di questa domenica
e si trova proprio all'inizio.
È Marta a offrirti ospitalità
nella sua casa, a Betania.
È Marta che ti accoglie
e ti invita a restare,
a sedersi alla sua tavola.
A un certo punto, tuttavia,
sembra scomparire, tutta presa
dalle mille incombenze.
Il suo affanno e la sua agitazione
l'hanno letteralmente requisita,
al punto da farle dimenticare
l'essenziale, ciò che conta di più.
Sì, sono anch'io come Marta:
ti ho aperto la porta della mia vita,
non ho esitato a farti entrare.
Ma poi mi sono dimenticato di te:
del tuo desiderio di comunicare con me,
di parlare al mio cuore,
di raggiungermi in profondità.
È vero: sto lavorando per te
e talvolta le mie giornate
sono veramente massacranti.
Ma a che cosa serve
se ti ho relegato in un cantuccio
e non ho tempo per te?*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 29

17 LUGLIO 2022

IL LUNARIO

*“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).*

Aperti ad accogliere la parola di Dio.

L'accoglienza rivela non solo la dignità dell'ospite, ma anche la premura e la sollecitudine dell'ospitante. Marta e Maria, due sorelle, sanno bene chi sia Gesù e lo accolgono in casa loro, riservandogli però un trattamento differente: Marta non è attenta a ciò che egli dice, perché è intenta a disporre tutto ciò che è necessario; Maria, invece, è assorta nell'ascolto dell'insegnamento. L'ascolto è la parte buona della vita, perché da qui inizia il cammino di fede (vangelo). Abramo non sa chi siano i tre ospiti che si presentano alla sua tenda,



«MARTA, MARTA, TU TI AFFANNI E TI AGITI
PER MOLTE COSE» Lc 10,41

ma non indugia e apparecchia per loro prima che riprendano il viaggio; in realtà, essi sono giunti per rivelargli che la promessa che Dio gli ha fatto sta per compiersi: il figlio atteso sarà il capofila di una discendenza numerosa (prima lettura). Paolo è in catene, ma non se ne duole: egli è partecipe delle sofferenze di Cristo, non per lamentarsene, ma per offrirle a favore della chiesa. La sua missione è far conoscere ai Gentili il mistero loro nascosto in precedenza: in Cristo hanno accesso alla salvezza divina (seconda lettura).

Il tempo di Erode (la negazione del ius scholae)

di Domenico Gallo 08/07/2022

In una situazione di grave crisi politica per il ritorno della guerra che si riteneva definitivamente bandita dall'Europa, a cui si accompagna una crisi economica, dovuta alle conseguenze della guerra, che colpisce l'Europa nel momento critico della ripresa economica dopo i disastri provocati dalla pandemia nel 2020/2021 e mette a repentaglio le condizioni di vita di milioni di persone, nell'ordinamento politico italiano è esploso un conflitto durissimo su una questione che non ha nulla a che vedere con la guerra, con le armi, con l'allocazione delle risorse, con la difesa dei redditi dal carovita, cioè con i problemi reali che interpellano la società italiana come comunità politica. Lo scontro che mette a repentaglio la sopravvivenza del Governo per la minaccia della Lega di farlo cadere, verte – per quanto sia incredibile – intorno ad un provvedimento che introduce una misura di giustizia per i fanciulli. La

discussione alla Camera dello ius scholae (l'ottenimento della cittadinanza al minore straniero che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno e abbia frequentato la scuola per almeno 5 anni) ha subito provocato la reazione veemente della Lega in sintonia con Fratelli d'Italia.

La Lega ha presentato oltre 1500 emendamenti nel tentativo di bloccarne l'approvazione, facendo intendere che se la Camera approvasse lo ius scholae (e la cannabis libera), un minuto dopo si scioglierebbe la maggioranza e sarebbe finita quest'esperienza di governo. Il carattere meramente ideologico di questa contrapposizione è stato chiaramente denunciato dalla CEI. Monsignor Gian Carlo Perego, presidente della Commissione episcopale per le migrazioni della Cei e presidente della Fondazione Migrantes, ha osservato che «la cittadinanza è uno

Il tempo di Erode...

●●● strumento di inclusione, integrazione, partecipazione attiva alla vita della città e di sicurezza sociale. Uno strumento che per ragioni etiche e di giustizia salvaguarda la dignità delle persone».

Questa furibonda battaglia ideologica lascia trapelare l'aspetto più negativo del populismo che stormisce la destra italiana. In questa accezione il populismo consiste nella ricerca, da parte di élite politiche prive scrupoli, di un facile consenso alimentando le paure e gli umori più grossolani presenti nella "pancia" del corpo sociale. Ci sono sentimenti che nelle società ricche traggono origine dall'inconscio collettivo, dal senso della perdita stabilità, dalla paura del futuro, dal timore di non conservare i diritti faticosamente acquisiti, e che si esprimono in una esacerbata affermazione di identità, in una ostilità per lo straniero, in un ostracismo per il diverso, in una difesa corporativa del proprio gruppo, o regione, o nazione, in un daltonismo sociale, che non ha gli occhi per il colore della pelle degli altri. Questi sentimenti sono cavalcati, alimentati ed esacerbati da una politica miserabile che si è scatenata, in Italia e in Europa, contro gli stranieri, gli emarginati, gli esclusi. Una politica guidata da formazioni parafasciste che – un po' alla volta – si è allargata a soggetti politici vari, che entrano in competizione con gli altri populismi per la conquista del consenso fondato sul-

la paura. I frutti avvelenati prodotti da questa politica sono sparpagliati un po' dappertutto.

Fino ad ora, però, non si era mai vista una ricerca del consenso fondata sulla lotta ai diritti dei bambini, sull'esigenza di privare centinaia di migliaia di bambini, nati in Italia da genitori stabilmente residenti in Italia, del diritto di essere accolti dalla terra in cui sono nati.

Perché questo è l'oggetto della campagna politica contro lo *ius scholae*, una lotta strenua contro il diritto dei bambini, nati e cresciuti in Italia, a essere accolti nella comunità in cui vivono con pari diritti rispetto a tutti gli altri fanciulli, con i quali condividono lo stesso asilo, la stessa scuola, gli stessi insegnanti e la stessa lingua.

Come faremo a spiegare a Karim, a Suan, a Xenya, a Nadyia e a tanti altri fanciulli che, come loro, hanno conosciuto solo l'Italia in cui sono nati, che leader politici italiani, come Matteo Salvini, Giorgia Meloni, ed altri, ce l'hanno proprio con loro, si dolgono dei loro diritti e sperano di ottenere una facile popolarità battendosi strenuamente perché questi fanciulli rimangano figli di un Dio minore?

Che Paese è un Paese in cui si diventa popolari promuovendo una crociata contro i diritti di una popolazione di fanciulli, si sta forse verificando l'avvento del tempo di Erode?

L'unica strada per rinnovarci

– di Enzo Bianchi

Non sono un sociologo ma nella vita ho sempre cercato di ascoltare e di guardarmi intorno: questo è l'esercizio che mi ha insegnato di più, perché sono stato affascinato dalla vita degli uomini e delle donne che incontro. Per questo da sempre ho prestato attenzione alle statistiche che forniscono tracce per individuare cosa succede e come si vive. Certamente in questa situazione di post-pandemia, in questo clima di guerra e di crisi economica, i dati forniti dal rapporto annuale Istat evidenziano e confermano ciò che percepiamo di preoccupante in quel che ci accade intorno. Da vecchio, entrato nell'80esimo anno della vita, dunque alle soglie dell'esodo da questa terra, non posso non guardare al presente e al futuro che già si affaccia. Ed è proprio in questo sguardo che sono assalito da una certa tristezza perché constato che la vita sembra diminuire ogni giorno. Ovunque vado trovo persone vecchie... Siamo molto invecchiati senza che nella vita siano entrati i ragazzi, che risultano essere neanche la metà dei vecchi. Le giova-

ni madri con bambini in braccio sono un'apparizione, e comunque nelle famiglie si mette al mondo un figlio, due, non di più. Lo sappiamo tutti: ci sono meno nascite, le madri sono sempre più anziane e i vecchi diventano sempre più vecchi per il prolungamento della vita. Occorre anche tener conto che i giovani tendono a restare in famiglia. Queste adolescenze prolungate non favoriscono la costruzione di storie d'amore. A questo si aggiunga il fatto che ormai le persone che vivono sole, i "single", sono a livello numerico l'equivalente delle coppie. I sociologi e i media intravedono le ragioni di questo andamento nel grande mutamento socio-antropologico in atto, ma io mi chiedo se questo arretramento della vita non sia dovuto a una crisi culturale e morale, a una crisi di umanità. A me sembra che alla radice di questi processi ci sia il venir meno della fiducia: nella vita, nel futuro, negli altri, persino fiducia nell'amore come storia possibile e opera d'arte nelle relazioni tra umani. Nessuno osa confessarlo, ma si registra paura nei confronti

della vicenda-storia della coppia, c'è un'incertezza circa l'opportunità di mettere al mondo dei figli, c'è una preoccupazione filautica di chi pensa a sé ed è incapace di porsi in un orizzonte sociale, l'orizzonte del "noi". Prevalde la dittatura dell'"io" e la necessità di allontanare ogni rinuncia dovuta alla presenza di un altro. In realtà si sta preparando una situazione di grande solitudine per i vecchi, un carico di lavoro di cura degli anziani da parte dei figli, e un'esistenza in cui essendo scarsa o poco presente la generazione dei bambini e dei ragazzi sarà più difficile sorridere e gioire per la vita. In queste condizioni è assurdo avere paura degli stranieri, che sono l'unica possibilità di rinnovamento della vita per le nostre popolazioni invecchiate.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 17 LUGLIO XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42 <i>Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda</i>	«Rettifica le inclinazioni del tuo corpo e per il cuore non ti sarà richiesto nulla».	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30 Ore 11,00. Battesimo di DOBRES BRAIN ANDREA
LUNEDÌ 18 LUGLIO Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42 <i>A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio</i>	«L'anima non è umiliata in niente se tu non le ragioni il pane, cioè se tu non la riduci a nutrirsi solamente del necessario».	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine - Trigesimo +ANDREA (LOFOCO)
MARTEDÌ 19 LUGLIO Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50 <i>Mostraci, Signore, la tua misericordia</i>	«L'umiltà non è uno dei piatti del festino, ma il condimento che insaporisce tutti i piatti».	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine - I anniversario +FILOMENA (FARIELLO)
MERCOLEDÌ 20 LUGLIO S. Apollinare – memoria facoltativa Ger 1,1.4-10; Sal 70; Mt 13,1-9 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia</i>	«Non c'è strada più breve che quella dell'umiltà».	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – I anniversario +ANNA (DI TERLIZZI)
GIOVEDÌ 21 LUGLIO S. Lorenzo da Brindisi – memoria facoltativa Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35; Mt 13,10-17 <i>E' in te, Signore, la sorgente della vita</i>	«Che cosa è l'umiltà?». Egli disse: «Che, se tuo fratello pecca contro di te, tu lo perdoni prima che egli ti testimoni il suo pentimento».	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
VENERDÌ 22 LUGLIO S. MARIA MADDALENA- Festa Ct 3,1-4a opp. 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18 <i>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</i>	«La terra sulla quale il Signore ha comandato di lavorare è l'umiltà»	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – I anniversario +FRANCO (CAMPORALE)
SABATO 23 LUGLIO S. BRIGIDA – Patrona d'Europa - Festa Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8 <i>Benedirà il Signore in ogni tempo</i>	«Sei giunto a serbare il silenzio? Non credere, tuttavia, di aver compiuto un atto di virtù. Di' piuttosto: "Sono indegno di parlare"».	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
DOMENICA 24 LUGLIO XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13 <i>Nel giorno in cui ti ho invocato mi ha risposto</i>	«Da qualunque prova tu sia colto, non incriminare se non te solo, dicendo: "M'è accaduto per mia colpa, causa i miei peccati"». «Ama tacere piuttosto che parlare, poiché il silenzio te-saurizza, ma il parlare disperde».	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30



Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa

inquadra il QRcode o digita il link:

<http://mobincube.mobi/E9KCYH>